



Cesare Salvi Foto Ansa

SENATO

Salvi: il ddl Bindi-Pollastrini è pasticciato Ceccanti: no, è solo migliorabile

Le polemiche non finiscono mai quando si parla di Dico. Tra i molti argomenti sul piatto anche quanto detto in un'intervista dal presidente della Commissione Giustizia Cesare Salvi secondo cui il disegno di legge del gover-

no sulle unioni civili «è troppo pasticciato dal punto di vista giuridico» e, dunque ha fatto sapere, non lo proporrà «come testo base della discussione parlamentare». La proposta del governo, secondo il senatore ds «ha un'ambi-

guità giuridica di fondo che ne rende molto difficile il funzionamento: i diritti dei conviventi nascono da un accordo di volontà o dal semplice fatto - si chiede Salvi - che all'anagrafe due risultano conviventi?». Pronta la replica dei due tecnici che hanno materialmente scritto il testo, Stefano Balducci, consigliere giuridico del ministro Bindi e Stefano Ceccanti, capo dell'Ufficio legislativo del ministro Pollastrini: «Il

confronto parlamentare che sta iniziando può certo migliorare il disegno, che come ogni proposta normativa è perfezionabile; perfezionabile non è però sinonimo di pasticciato». Ai di là delle critiche, comunque, i due esperti sottolineano come anche il futuro testo-base della commissione «abbia il dovere di restare nell'ambito dei limiti del modello previsto dal disegno di legge del governo», che «rappresenta un'applica-

zione puntuale del programma dell'Unione». Entrando nel merito, Balducci e Ceccanti rispondono alle critiche avanzate dal presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama punto su punto. Per quanto riguarda «i rischi di ambiguità» legati all'individuazione della coppia di fatto, i due tecnici sottolineano come «l'iscrizione nella stessa scheda anagrafica sia condizione necessaria, ma non sufficiente» dal momen-

to che viene «anche richiesto» di rendere esplicito il «fatto di vivere con reciproci vincoli affettivi con un'altra persona». Nessun dubbio poi circa il presupposto della legge: «Il modello è chiaro - spiegano Balducci e Ceccanti - per la legge il presupposto è una certa situazione di fatto» e non un atto di volontà. La commissione, dove sono stati depositati nove ddl, inizierà la discussione domani.

La Margherita si ridivide sui Dico

Scontro aperto tra cattolici e integralisti. E Rutelli non fa da paciere. Fioroni va al Family day

di Maria Zegarelli / Roma

MARE forza sette dalle parti della Margherita. Ad agitare le acque ancora i Dico e le esternazioni delle varie componenti degli eredi del Ppi. Ieri Francesco Rutelli, intervistato da Lucia Annunziata a "In mezz'ora", ha detto che i Dico pur «essendo importanti

non sono fra le priorità del Paese perché la priorità è l'economia». Non così Angelo Bonelli dei Verdi («è il Parlamento che decide») e il fronte laico della coalizione.

Rutelli non si dice preoccupato neanche per la partecipazione del ministro Beppe Fioroni al Family Day organizzato contro il ddl Bindi-Pollastrini, come non si deve drammatizzare neanche quella dichiarazione della teodem Paola Binetti secondo cui l'omosessualità è una «devianza». Binetti, «è una donna di grande candore e intelligenza - giustifica Rutelli - Ma a volte accetta di partecipare a dibattiti a cui un politico avvezzo si guarderebbe dal partecipare. Deve imparare a calibrare meglio le parole». Non ci sta il ds Franco Grillini: «Io chiedo a Rutelli se sono legittime nel suo partito e nella costituenda forza politica del Pd atteggiamenti discriminatori e diffamatori, a dir poco, nei confronti delle minoranze e degli omosessuali. Qui sta il punto». E Roberto Villetti, dello Sdi: «Rutelli non dovrebbe scandalizzarsi della Binetti perché ha scelto Ruini come suo nuovo maestro, come si è visto ai tempi del referendum sulla fecondazione assistita». Ma i veri maldipancia stanno tutti in casa Dielle. Paola Binetti e poi Enzo Carra, altro teodem. I cattolici democratici non ne possono più di finire tutti i giorni sulle pagine dei giornali per le esternazioni «clericali e intolleranti di una minoranza della Margherita che cerca di dettare la linea». Come se non bastasse i teodem sono tra i più attivi nella preparazione del Family Day contro un provvedimento a cui ha lavorato un ministro Dico. Carra in un'intervista ad un quotidiano ha esordito: «Sui Dico vogliamo vederli chiari. Al Senato non ci sono i numeri e noi lavoreremo per affossarli una volta per tutte. Noi non complottia-

mo né contro il governo né contro il Pd. Anzi è merito nostro se Rosy Bindi è stata affiancata a Barbara Pollastrini nel gestire la questione delle coppie di fatto. E se Prodi non è andato un affanno», Carra, «allibito» dal comportamento della ministra, le rimprovera «un'evidente sudditanza verso gli ambienti della sinistra».

Villetti critica

il leader Dico: «Rutelli ha scelto Ruini come suo maestro»

«L'onorevole Carra non solo si attribuisce meriti che non ha, ma la sua reazione assolutamente scomposta nei confronti del ministro Bindi in termini calcistici è da cartellino rosso», ammonisce il deputato Giovanni Burtono, mentre Nicodemo Oliverio, responsabile organizzativo del partito ricorda che «in questo momento non servono i guastatori». La prova di forza si gioca anche in vista del congresso di primavera della Margherita e del Pd. Da una parte i cattolici più intransigenti che raccolgono l'invito Chiesa a bloccare la legge in Parlamento (l'altro ieri l'ultimo richiamo di Ruini all'identità cattolica), dall'altra l'ala dei cattolici democratici, i 60 del «manifesto», che rivendicano l'autonomia della politica dalla Chiesa. «Probabilmente è giunto il momento di rafforzare, dopo il documento del 60 - dice l'ulivista Giorgio Merlo -, la linea e la cultura dei cattolici democratici e dell'area popolare che non può più assistere passivamente a questi soprassalti clericali di un gruppo di deputati e senatori che rischiano di farci tornare indietro nel tempo».



La senatrice della Margherita Paola Binetti Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

AGENDA CAMERA

Missioni all'estero

Con il voto favorevole di tutti i gruppi, le commissioni Esteri e Difesa hanno dato venerdì scorso mandato ai relatori (Roberta Pinotti per la Difesa e Umberto Ranieri per la Esteri) di riferire in aula sul decreto sulle missioni umanitarie e internazionali. La discussione generale inizierà oggi alle 14 e le votazioni sono previste martedì sempre dalle 14.

DdI Gentiloni

Le commissioni Cultura e Trasporti in seduta comune proseguiranno mercoledì nell'esame del ddl Gentiloni di riforma del sistema radiotelevisivo. Secondo il presidente della commissione Trasporti, Michele Meta, «la maggioranza è animata da giusti ed equi proponenti e segue solo i principi e i valori del pluralismo, della qualità dell'offerta televisiva e della bella opportunità offerta dal passaggio al digitale ai cittadini e all'intero sistema Paese».

Conferenza dei capigruppo

Per stabilire come proseguiranno i lavori dopo il voto sul decreto sulle missioni all'estero, si riunirà la conferenza dei capigruppo. Dovrà discutere sull'inserimento del decreto sulle liberalizzazioni nell'ordine del giorno dell'aula.

8 marzo

In occasione dell'8 marzo, il gruppo l'Ulivo ha organizzato l'iniziativa «Donne, tra diritti e poesia», nel corso della quale alcune artiste leggeranno la traduzione in versi della Convenzione dell'Onu sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne, approvata nel dicembre '79. In un'altra cerimonia, organizzata dalla Camera, sarà assegnato il premio «60° anniversario del voto alle donne».

Liberal-socialisti, la voglia laica di un terzo polo

Quel che resta del Psi, Turci, De Michelis e Caldarola danno vita alla Costituente

di Onide Donati inviato a Bertinoro

IN GRAN PARTE sono cresciuti alla scuola di Craxi e progettano di rifare il Psi anche se qualcuno preferirebbe il Psiup; alla guida dell'impresa c'è l'ex comunista migliorista Lanfranco Turci che ha il compito di trovare il bandolo della matassa in un arcipelago di circoli, associazioni, singoli esponenti della mozione Ds Mussi, partitini del peso dello «zero virgola»; sono sparpagliati chi con il centrodestra, chi con il centrosinistra. Benvenuti a Bertinoro, terra del Passator Cortese, il brigante - mitizzato dal socialista Pascoli - che fu portavoce degli scontenti, per anni tenne in scacco i governanti pontifici nei territori romagnoli e pare una copia ottocentesca del Ghino di

Tacco da Radicofani mitizzato da Craxi: è qui che ieri è nata la Costituente laica e liberal-socialista. Rino Formica, 80 anni appena compiuti, sullo sfondo intravede un «socialismo che sta a sinistra, largo, a vocazione maggioritaria capace di recuperare i tanti compagni che si sono messi la camicia azzurra», e guarda Gianni De Michelis, che gli siede di fronte. Poi Formica attribuisce a Boselli, in quanto capo dell'unico partito socialista sopra l'1%, la funzione di «pesce pilota» e un po' il segretario dello Sdi resta sorpreso: «Guarda Rino, non so nuotare e questo ruolo proprio non saprei farlo...». Niente note dell'Internazionale quando la due giorni finisce, solo l'accorato avviso «compagni, chi deve ancora pagare l'albergo lo faccia sennò ricominciano le battute sui soliti socialisti!». La Costituente raccoglie in parte

i principi ispiratori della Rosa nel Pugno, recente «fusione fredda» tra Sdi e Radicali già fallita ma soprattutto tenta di intercettare le perplessità e i no al Partito democratico. Una sfida ai Ds che Peppino Caldarola vorrebbe portare in un quadro di rivalutazione postuma «dei tratti riformisti dell'esperienza di Craxi» ed Emanuele Macaluso sull'adesione al socialismo europeo. Ma Boselli non raccoglie fino in fondo questa sollecitazione: «La questione non è se il Pd aderisce o no al Pse, famiglia politica più ampia del nome che porta, ma capire se il Pd è un pas-

C'era anche Formica a Bertinoro
De Michelis: facciamo un nuovo partito alle amministrative...

so avanti sul terreno delle riforme, dei programmi, delle intuizioni, della laicità dello stato, dei valori». Per Boselli il progetto di Pd, che pure alle origini aveva tratti interessanti, si è snaturato per le pressioni cattolico-rutelliane e dunque «è un passo indietro, un compromesso storico bonai, anzi è il luogo del compromesso al più basso livello». Scontato l'esempio: «Vogliamo parlare delle unioni di fatto? In generale a me non piace un governo che lancia il sasso e tira indietro la mano». Insomma, competizione dura col Pd, ma la collocazione non può che essere - avverte più di una volta Boselli - nella sinistra, dove ora anche De Michelis promette di trasmettere «ma con la nostra identità e consoci di prendere le distanze da altre sinistre». De Michelis ha pure fretta, dice che «nel 2008 quando ci sarà il Pd noi dobbiamo essere pronti col Psi, meglio ancora se ci riusci-

remo alle prossime amministrative». Sconcerto e sospetto in una sala dove la maggioranza dei presenti non vuole avere nulla da spartire con quel «simpatico imbroglione di Berlusconi» (definizione di Formica): «Ma De Michelis ci vuole prendere per il c...?», protesta uno del pubblico. Poco prima De Michelis era stato attaccato da Bobo Craxi per le vicende della titolarità del simbolo del vecchio Psi («Mi ha chiesto un miliardo di danni», si sfoga il figlio di Bettino con chi gli siede di fianco) e per l'iniziativa di presentarsi con una sua lista alle politiche. Una parte della sala rumoreggia: «È un errore che hai fatto anche tu!». «Non ho fatto bene o risponde in diretta Craxi - e lo riconosco, ma lo riconoscano anche gli altri e magari chiedano scusa per come è andata un anno fa». Duelli già visti nella litigiosa famiglia della sinistra, che non sono il miglior auspicio per la nascita del nuovo partito.



PRESENTAZIONE DELLA MOZIONE PER IL 4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA



a sinistra

per il socialismo europeo

LUNEDÌ 5 MARZO

SULMONA (AQ) ore 17.00 FULVIA BANDOLI e BETTY LEONE Comunità Montana Peligna - Via Angelone	CASERTA ore 19.00 ARTURO SCOTTO Hotel Europa
ELBA - PORTO FERRAIO ore 17.30 GIANNI ZAGATO Unione DS - Piazza Repubblica	COLLEGGNO (TO) ore 21.00 GLORIA BUFFO Sezione DS
ROMA ore 18.00 SILVANA PISA Sezione Cassia - Via Salivano, 15	FERRARA ore 21.00 VALDO SPINI Sala del Borgonovo - Via Cairoli
ROMA ore 18.00 LUCIANO PETTINARI Sezione Acilia - Largo Capelvenere	PISA ore 21.00 MARCO FUMAGALLI Sala del Consiglio Provinciale Piazza Vittorio Emanuele
MARINA DI CITTA' SANT'ANGELO (PE) ore 18.00 GIORGIO MELE Sezione DS	BRA' (CN) ore 21.00 TITTI DI SALVO Sezione DS - Corso Cottolengo, 14